

sabato 14 dicembre 2002 cronaca pag. 20

Il «no» della Comunità Montana

Progetto Gaver: siluro della sinistra «Non è conforme al piano territoriale»

La Comunità montana di Valle Camonica ha espresso un parere tecnico negativo che verrà formalizzato ufficialmente ed istituzionalmente nei prossimi giorni sul progetto di sviluppo turistico «Le tre valli».

L'ente comprensoriale ha ravvisato nell'iniziativa presentata a suo tempo a Roma al ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, palesi diversità nei confronti delle linee al piano territoriale di coordinamento del parco dell'Adamello, ritenendola difforme con gli aspetti paesaggistici naturalistici ed urbanistici della zona. Alla conferenza stampa convocata dai consiglieri comunali di minoranza di Breno Eugenio Fontana e Cesare Veraldi, hanno partecipato il consigliere regionale Claudio Bragaglio ed alcuni capigruppo del centro sinistra della Comunità montana, che hanno ribadito la contrarietà all'ipotesi di sviluppo del Gaver così come è stata presentata dai fautori del progetto.

Fontana ha rilevato che il problema ha assunto ormai una valenza sovracomunale, tanto che i parlamentari bresciani del centrosinistra e di Rifondazione comunista e i consiglieri provinciali e regionali, nei rispettivi ambiti hanno presentato interpellanze ai vertici istituzionali. Claudio Bragaglio, che in Regione con i colleghi Guido Galperti, Roberto Biscardini e Mirko Lombardi, sta seguendo con estrema attenzione l'evolversi dell'iter del progetto «Le tre valli» nell'occasione ha evidenziato che «stiamo cogliendo un progressivo mutamento d'atteggiamento all'interno dello stesso gruppo di maggioranza in Regione, poichè finalmente si sta avvertendo pure qui la pesantezza dell'intervento, che si vuol realizzare al Gaver, e sta maturando una consapevolezza nuova rispetto al problema».

Insomma il consigliere diessino ha potuto cogliere qualche motivo di perplessità anche negli assessori all'ambiente e all'urbanistica. In effetti che il progetto Gaver, così come si articola, stia divenendo una vera e propria patata bollente, lo testimoniano anche le dichiarazioni assai dubbiose rese sul tema dai consiglieri regionali della Lega Nord Gianmaria Flocchini e Germano Pezzoni.

Pezzoni poi è di Malegno e quindi conosce a menadito il Gaver così come i vincoli ambientali e idrogeologici della zona. Claudio Bragaglio ha pure rilevato che nell'interpellanza al ministero dell'Ambiente, i parlamentari bresciani del centro sinistra hanno chiesto lumi sull'entità dei finanziamenti, sulla loro trasparente provenienza. «Quali sono i soci di questa cordata finanziaria? - si chiede Bragaglio - chi c'è dietro al capofila? Istituti di credito, soci privati? da dove provengono e quali sono le modalità per finanziare l'opera?» Walter Sala ha giudicato «puntuale e precisa» l'assunzione di responsabilità della giunta della Comunità montana rispetto ad un progetto così articolato, sul quale tende fra l'altro il vincolo geologico dettato dal piano ambientale idrogeologico.

«Ma sanno a cosa vanno incontro questi probabili acquirenti?» ha sostenuto il rappresentante dei federalisti democratici camuni. Infine Stefano Bonafini (Rc), ha evidenziato che «la montagna va valorizzata per quello che è e non in modo indiscriminato».

Intanto venerdì 20 alle ore 12 l'amministrazione comunale rilancia l'asta per la vendita dei terreni al Gaver, dopo che la precedente era andata deserta. Dal canto suo Italia Nostra e le altre associazioni ambientaliste riunite in comitato, sono ricorse al Tar avendo ravvisato irregolarità nel bando dello scorso novembre.

Luciano Ranzanici